

STUDENTI DEL MALIGNANI,

la situazione nella nostra scuola è peggiorata: la lotta dell'anno scorso con scioperi e occupazioni ha messo in moto una catena repressiva e autoritaria contro tutti noi. Le bocciature indiscriminate di giugno e settembre che hanno colpito molti di noi sono l'esempio più evidente. NON E' FINITA! Ritornando a scuola abbiamo trovato il libretto personale privo dei permessi di ritardo, dei permessi di uscita fuori orario, inoltre ci siamo trovati le porte della scuola chiuse puntualmente alle 8,30.

Accanto a questi atti apertamente repressivi ci sono alcuni professori che sin dal primo giorno si sono pronunciati contro gli scioperi, contro le lotte che abbiamo fatto, contro gli studenti rivoluzionari che portano avanti questi problemi.

Perchè la presidenza usa l'arma della repressione più sfacciata contro di noi?

PERCHE' HA PAURA! HA PAURA DELLE NOSTRE LOTTE, DELLA NOSTRA UNITA', DI PERDERE ANCHE UQUEL POCO DI CREDIBILITA' CHE LA SCUOLA BORGHESE HA; SE SARA' IL CASO USERA' I PICCHIATORI FASCISTI (la lettera dei neofascisti del Fronte della Gioventù ai presidi delle scuole udinesi contro la "sovversione maoista" è molto indicativa).

In molte scuole italiane si stanno sperimentando gli accoltellatori fascisti, ma la lotta di classe contro la scuola borghese in tutta Italia, come al Malignani, non la potrà fermare nessuno e tanto meno questi nostalgici del ventennio pagati dai padroni.

Accanto alla repressione sempre più marcata, abbiamo ancora di fronte, e in maniera più accentuata, i problemi dell'anno scorso: dequalificazione, costi della scuola (libri, tasse, trasporti, mensa).

Le prospettive che ci offre l'attuale crisi con l'aumento della disoccupazione e dei prezzi è quella di rendere il diploma un pezzo di carta, di trovare i costi della scuola aumentati. Per questo accanto alla lotta contro la repressione dobbiamo continuare a lottare per l'abolizione di tutti i costi della scuola, appoggiare la lotta della classe operaia contro la disoccupazione per la sicurezza dei posti di lavoro, contro l'aumento dei prezzi.

Iniziamo a discutere e ad organizzarci nelle assemblee, nelle classi, tra di noi. RISPONDIAMO ALLA REPRESSIONE CON LA NOSTRA UNITA', SCACCIANDO DALLA SCUOLA LE CANAGLIE FASCISTE, RIVENDICANDO I PERMESSI DEL LIBRETTO PERSONALE, LA LIBERTA' DI DISCUTERE I NOSTRI PROBLEMI SENZA L'INTERFERENZA DELLA PRESIDENZA. RISPONDIAMO ALL'ATTACCO PADRONALE CONTRO I LAVORATORI LOTTANDO CONTRO I COSTI DELLA SCUOLA, UNENDOCI AI LAVORATORI SIN DA ORA NELLA LOTTA CONTRO LA DISOCCUPAZIONE.

CREIAMO UNA RISPOSTA GENERALE CONTRO LA REPRESSIONE E IL FASCISMO INSIEME ALLE ALTRE SCUOLE UDINESI!

COMITATO UNITARIO DI BASE (C.U.B.) DEL MALIGNANI

cicl. in proprio via Superiore, 9a
Udine 27/10/1971